

Parigi, Eurodisney e Benelux

Dal 3 al 27 Agosto 2006

I giorni passano, la voglia aumenta e le previsioni del tempo fanno ben sperare.....
è di nuovo Agosto e puntiamo ancora verso nord.....
l'attesa è finita, basta preparativi e diari.....
è ora di fare sul serio.....
.....si parte davvero.

Equipaggio : anche quest'anno Andrea e Silvia

Mezzo : ancora il nostro Mobilvetta Driver 57s su ducato TD del 1997 con 81.817 km

Mete : un insolito viaggio diviso in due parti: la prima settimana da dedicare interamente a Parigi-Versailles-Eurodisney, appoggiati ad un campeggio e girando in metro come qualsiasi turista; la seconda parte è dedicata alla vera vacanza in camper, visitando l'Olanda in bici ed a piedi, passando per Belgio e Lussemburgo.

03 Agosto 2006

Appena torna Silvia dal lavoro, carichiamo le ultime cose sul camper ed alle 19:30 partiamo da Corchiano. Km alla partenza 81.817, 70 € di gasolio nel serbatoio e siamo a cena alle 21 a Montalto di Castro. Parcheggiamo gratis nella pineta con altri camper e passiamo una notte ventilata e tranquilla.

04 Agosto 2006

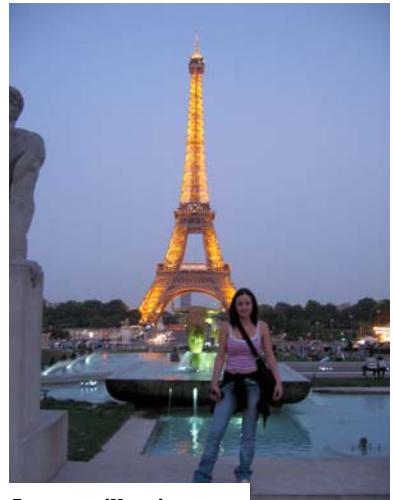
Ci svegliamo presto, ed alle 8:30 prendiamo l'ss1 Aurelia e ripartiamo ansiosi di raggiungere il fresco ed accogliente Moncenisio. A Livorno prendiamo l'Autostrada, ad Alessandria mettiamo € 72 di gasolio (litri 58,57 €/l 1,229) e paghiamo il pedaggio € 25,80. Alle 17,00 siamo in cima al Moncenisio. Che freddo! La neve intorno arricchisce il panorama, la temperatura scende ed accendiamo la stufa. Notte tranquilla e gratis insieme ad altri camper che "barcollano" come noi per il vento!



Il laghetto del moncenisio

05 Agosto 2006

Ci svegliamo con il fresco di montagna, con la nebbia che avvolge il paesaggio ed un silenzio che fa quasi paura. Poco dopo partiamo per Parigi e spendiamo in tutto dal Moncenisio 66,90 € di autostrada, 73 € per il pieno di gasolio (litri 59,84 €/l 1,219 9) e fortunatamente verso le 16,30 arriviamo al camping Bois de Boulogne (prima di cena il camping esponeva già il cartello Completo). Ci sistemiamo nelle confortevoli piazzole ed usciamo subito, siamo finalmente a Parigi! Il poco tempo che ci serve per orientarci e prendiamo la navetta del camping, poi il metrò, ed al tramonto siamo sotto la torre Eiffel illuminata! Punto ideale per fotografare il panorama sono i giardini Trocadero, proprio di fronte. Da qui si gode di uno spettacolo indescrivibile! Torniamo in campeggio distrutti e felici.



La torre illuminata

06-07-08-09 Agosto 2006

In questi 4 giorni ci dedichiamo alla visita della città, partiamo al mattino con la navetta del campeggio, ogni $\frac{1}{2}$ ora con € 1,50 a tratta per persona , poi il metrò e giriamo senza sosta fino a sera. Il metrò a Parigi è il mezzo ideale e più usato per raggiungere tutto in poco tempo, come ormai in tutte le grandi città bisogna però stare attenti a girare da soli in tarda serata. Con due foto tessera fatte nel distributore automatico (4 € per 2) e 16 € a persona, facciamo la carta orange che ci permette di viaggiare dal lunedì alla domenica per le zone 1 e 2 (Parigi centro tranne Versailles e Eurodisney).

Seguendo la preziosa guida verde Tourin Club Italiano, iniziamo la visita in centro con il panorama

Gli champs elysees



che si gode dall'Arco di Trionfo (7,50 € a persona) che mostra la via trionfale di parigi, l'asse prospettico della città che collega a vista d'occhio i punti importanti della città, dalla Defense al Louvre. Proseguendo per un po' a piedi giriamo tra i famosi Champs



L'arco di trionfo

Elysées, pieni di gente e di grandi negozi, ma poi vista la loro lunghezza di 7 km, ci aiutiamo con il metrò. Arriviamo con pochissimo tempo ad un'estremità degli champs, la Defense, incredibile centro finanziario pieno di grattacieli costruito su 1 km di piattaforma sospesa sul più grande nodo ferroviario d'Europa (metro, rer, 18 linee ferroviarie), 26.000 posti auto, 1.600 società, 140.000 impiegati. Sopra è esclusivamente pedonale! Qui domina la scena le Grande Arc, la fine della via trionfale, un arco moderno alto 110 mt con terrazza visitabile (7,50 € a persona ma non saliamo).

Proseguendo verso il Louvre, sempre sugli Champs, arriviamo a place de la Concorde, un'immensa piazza con l'obelisco centrale che dà l'idea di essere al centro della città perché da qui si vedono i maggiori monumenti. Questa è anche l'entrata dei giardini de Tuileries, immensi e popolatissimi, che si estendono fino all'Arc du Carrousel (altro arco costruito da Napoleone in linea con quello di Trionfo, ma più piccolo), e siamo così direttamente dentro il Louvre. Alle 9 del mattino seguente siamo già in coda per la Torre Eiffel (11 € a persona). E' bellissima di giorno per il panorama che offre e la tensione che suscita nel salire fino in cima ai suoi 300 metri, e di notte invece per il fascino che trasmette



La torre eiffel

immersa nei giochi di luce (in media d'estate ci sono 3 ore di fila per la cima e 2 per le scale del 1° e 2° piano, è consigliabile al mattino presto o al tramonto). Dalla parte opposta del Trocadero si estendono i giardini di Champ de Mars, ormai ritrovato di giovani e turisti che, sdraiati



Place de la concorde

Il panorama dalla torre!



sul prato ammirano la torre, mentre si legge si suona e si canta di giorno e di notte. Altro panorama da brivido? Tour Montparnasse, duecento metri d'altezza e fino a 40 km di visuale.

Un giorno intero lo passiamo al museo del Louvre (8,50 € x 2), immenso e forse un po' dispersivo, qui visitiamo la parte degli artisti italiani dove per assurdo l'unica opera che non si può fotografare

è proprio la nostra Gioconda, (Mantegna, Michelangelo, Giotto, Caravaggio etc.) poi la parte Egizia, quella Romana, Greca e tanto tanto ancora. Quanta storia tutta insieme!



Lo spettacolo del louvre



Meno rinomato del Louvre è il museo d'Orsay (7,50 € x 2), più piccolo ma ugualmente interessante. Lo giriamo tutto e finalmente Silvia può ammirare da vicino i quadri di Van Gogh, Degas, Renoir, Manet, Monet etc. E' un gran bel museo (ricordate che i musei sono chiusi il lunedì). Girando per la città in metro è tutto effettivamente molto vicino e comodo, sembra una piccola cittadina!



Scendiamo all'Hotel de Ville, antico palazzo ottocentesco in stile rinascimentale, sede del municipio parigino e proseguendo a piedi ed arriviamo al Quartiere Latino, un insieme di vie medievali molto caratteristiche dove brulicano negozi antichi e scorci romantici. La zona pullula di gente e di locali caratteristici, anche molto economici. Continuiamo a camminare oggi, senza fretta e con un bel sole, arriviamo al centro di Parigi, l'Île de la cité.



L'hotel de ville, il musee d'orsay e l'ile de la cité

Camminando in direzione della cattedrale vediamo dall'esterno il Palazzo di Giustizia e dopo aver fatto un po' di fila all'entrata, visitiamo all'interno la famosa cattedrale di Notre Dame. Sulle torri ispiratrici del famoso cartone (il gobbo di notre dame) non entriamo perché c'è molta fila ed il biglietto d'ingresso non è molto economico (8 € a persona). Pochi minuti di metro ed arriviamo a l'Opéra, il famoso tempio della musica. La struttura è molto bella e l'interno lo visitiamo solo in parte (11 € a persona), ma lo stile è bello e sfarzoso come ci aspettavamo. Da questo punto della città partono tutti i più famosi Boulevard di Parigi, strade larghissime piene di storia, negozi e molto lusso. Sono d'avvero km e km! Ne visitiamo un po' aiutandoci con gli spostamenti in metro, ed in boulevard Monmatre abbiamo visitato l'Hard Rock Cafè, molto bello e curato nei particolari, dove le grandi star della musica di tutto il mondo lasciano strumenti, foto o firme a testimoniare il loro passaggio. Al suo interno si trova il classico angolo souvenir-market, dove è solito comperare tra i giovani il logo di questa catena presente in tutto il mondo.



Galerie lafayette

A pochi metri troviamo il Passage de Panorama, un antico sottopassaggio ricco di negozi caratteristici e molto antichi, usato come collegamento tra i grandi boulevard. Altro fiore all'occhiello di questa zona è il lussuosissimo centro commerciale Lafayette (Galeries lafayette, chiuso la domenica), costruito nella fine

dell'ottocento, dove l'antica costruzione si fonde con le migliori griffe d'ogni genere. Ci sono due fermate di metro che portano qui e vale davvero la pena di portare un po' di soldi e visitarlo tutto. Per un po' di relax si possono fare due passi negli immensi giardini del Palazzo del Luxemburgo, dove è consuetudine leggere libri e dipingere tra le meraviglie floreali che costituiscono il contorno di quella che è oggi la sede del senato. A due passi dal Louvre, passando sotto i grandi portici ricchi di negozi prestigiosi di rue dei Rivoli, si giunge a quello che è oggi sede del consiglio di stato, il palazzo Royal. E' un'altra meraviglia parigina con il suo colonnato caratteristico ed i suoi curatissimi giardini.

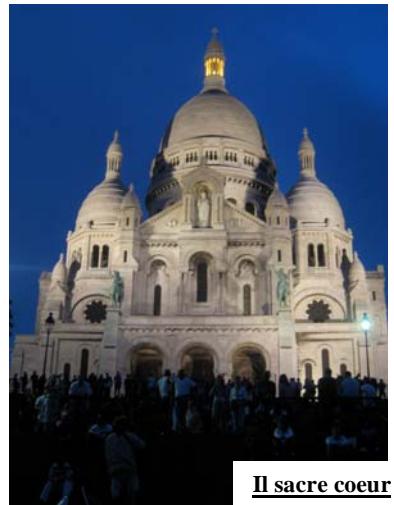


Chi conosce Renzo Piano non può assolutamente tralasciare le Centre Pompidou, uno spazio culturale che riunisce per la prima volta arti visive, cinema, fotografia, musica, libri. Oggi si entra gratis perché domenica! Un altro centro di ritrovo è il quartiere degli Halls, interamente pedonale (come è solito qui, il nodo dei trasporti arriva direttamente sotto la struttura) e formato su vari livelli, tra centri commerciali, giardini, forum culturali, musei, piscine, palestre e molto ancora.

In questo periodo va molto di moda andare a visitare la chiesa di S.Sulpice, oltre che per la storia e la sua bellezza indiscutibile, per il successo che ha avuto il libro il "codice da vinci" che cita la chiesa e la "linea della rosa". Ci andiamo anche noi e ci rendiamo conto che effettivamente sono di più le persone che filmano e fotografano quella parte di quante siano veramente interessate alla chiesa in se stessa.

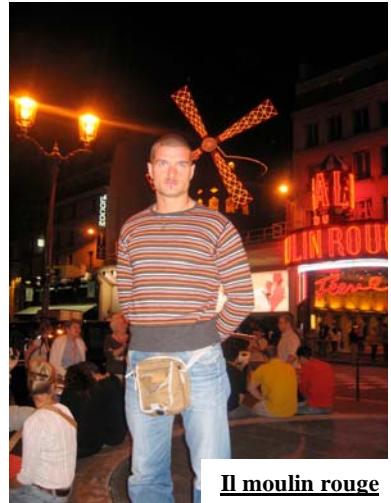
Per immergersi in un'atmosfera veramente parigina ci consigliano in molti di percorrere la zona di Montmatre, Pigalle e Sacre Coeur. Un bel pomeriggio, una bella camminata e ci dirigiamo verso quello che è stato il quartiere della bohème dell'800 e dove ancora oggi la musica di can-can e polka riempie le strade creando una tipica atmosfera di quartiere, questo è Monmatre. Sembra un piccolo villaggio staccato dalla grande città, si sale tra le strade strette strette in salita e si passa davanti la casa in cui visse per un po' Van Gogh e vicino al cimitero di Monmatre dove riposano famosi artisti. Un mulino superstite dell'800 preannuncia l'arrivo al punto più alto della collinetta, siamo in cima e ci troviamo a place du Tertre, il punto più caratteristico. Consiglio di arrivarcì a piedi dall'uscita della metro (in alternativa c'è una funicolare che porta fino alla chiesa che domina il monte). Questo è il punto dove si registra la più alta concentrazione di pittori e ritrattisti di tutta la capitale, artisti di strada e scultori, negozi e bar fanno da contorno ad un clima unico. Da questo punto si può già vedere la chiesa del Sacre Coeur incredibilmente bianca, realizzata con pietra calcarea. Questo è il punto più alto e caratteristico che domina dall'alto tutta Parigi. Sulla scalinata antistante, di sera, il panorama di Parigi illuminata è suggestivo e arricchito da numerosi artisti che ballano, cantano e fanno cabaret per la gioia dei turisti.

Altra meta da non perdere credevamo che fosse il mercato delle pulci di Clignancourt, il più antico di Parigi, sabato domenica e lunedì, ma all'uscita dell'ultima fermata di metro siamo in periferia ed il clima turistico e tranquillo non c'è più. Ci troviamo in un "ghetto" parigino e ritorniamo in metro un po' impauriti dal clima ostile della zona.



Al calar del sole decidiamo di fare un giro nel quartiere a luci rosse di Pigalle. Passeggiamo tra le moltitudini di luci che indicano centinaia di sexy-shop dove offrono di tutto e di più, comprese le donne in vetrina che si spogliano con gettoni da 1 €. Passiamo davanti al museo dell'erotismo (non entriamo perché chiuso ma gli oggetti esposti in vetrina sono d'avvero curiosi) ed arriviamo al rinomatissimo Moulin Rouge. Molta gente e bus turistici confermano l'interesse per questo spettacolo famoso, ma il prezzo è molto alto, specialmente se non si è appassionati di Musical (il prezzo non lo ricordo).

Il nostro soggiorno in città finisce qui e possiamo concludere il racconto con queste considerazioni su Parigi :



Il moulin rouge

- Il campeggio è molto bello e comodo per il centro ma meglio prenotare, alle 30 € al giorno bisogna aggiungere il costo della navetta (a/r 3 € a persona), però è l'unico veramente vicino al centro di Parigi perché gli altri sono minimo a 30 minuti di spostamenti con i mezzi;
- Consiglio la guide Tourin Club Parigi e l'Ile-de-france;
- Utilizzare la Metro, puntuale, veloce e organizzatissima;
- Carta Orange per le zone 1 e 2 (Parigi centro tranne Versailles e Eurodisney) valida dal lunedì alla domenica;
- Attenzione di sera sulla Metro specialmente se da soli;

10 Agosto 2006

Lasciamo a malincuore Parigi ed andiamo a Versailles. Il parcheggio non è ben segnalato e ci mettiamo un po' prima di trovarlo, si trova a sx subito dopo la stazione ed a luglio ed agosto è gratis. Camminiamo verso la reggia che dista non più di 300 mt e notiamo subito molto movimento.



La splendida reggia di versailles



La fila è infinita ed il biglietto minimo d'entrata costa 13,50 € a persona, inoltre ci sono anche dei lavori di restauro all'interno ed alcune parti non sono visitabili. Non entriamo. Visitiamo i magnifici giardini con accesso gratuito e poi prendiamo il trenino (€ 5,80 x 2 = 11,60) che ci porta un po' in giro per l'infinita tenuta. Molto bello il paesaggio. Dopo questa lunga passeggiata a piedi siamo indecisi su dove passare la serata, rimaniamo a Versailles (ammesso che ci lascino dormire al parcheggio) o partiamo per Disneyland? Si parte.

Mettiamo € 70,14 di gasolio (60 lt) e ci avviciniamo curiosi a questo famosissimo parco. Sapevamo che con 20 € potevamo rimanere l'intera giornata, ma all'arrivo al parco ci spiegano che ci vogliono 20 fino alla mezzanotte e altre 20 per l'intera giornata di domani (sempre fino alle 24). Ripartiamo per un giro nella zona e visitiamo un'immenso centro commerciale poco distante e rimaniamo nel parcheggio per la cena. Torniamo al parco verso le 23:30 ed a questo punto ci consegnano il foglio per le 24 ore, e finalmente entriamo. I parcheggi sono infiniti e ci sono centinaia di camper, è tutto asfaltato, illuminato, con carico/scarico, bagni e docce calde. Si sta proprio bene. Giriamo un po'

per i parcheggi e vediamo da lontano i fuochi d'artificio che stanno illuminano il parco, i parcheggi, e la nostra tarda serata. E' quasi mezzanotte, buonanotte!



I fuochi d'artificio ed i panorami più belli

11 Agosto 2006

Appena apriamo gli occhi, piove! No! Questo giorno tanto atteso si preannuncia deludente. Aspettiamo un po', smette di piovere e riprende l'euforia. Alle 9:15 usciamo dal camper e iniziamo a camminare sui tappeti mobili che ci aiutano a ricoprire la considerevole distanza dal parco e con poco tempo arriviamo all'entrata. Siamo già in un'altra atmosfera ed i colori e la musica ci accompagnano nel parco dei sogni. Andiamo a chiedere informazioni e decidiamo di fare il biglietto per Eurodisney + Disney Studio a € 53 a persona (vi anticipo che vale assolutamente la spesa).



I carri notturni, il paesaggio e le sfilate di pomeriggio

Il parco si mostra subito superiore alle aspettative, curato nei minimi particolari e ricco di colori e musica. A pensare che da i commenti letti sui forum lo immaginavo tipo Gardaland, invece
.....ogni casa, ogni ambiente, ogni personaggio ed ogni dipendente del parco trasmette felicità, simpatia e tanta voglia di immergersi in questa atmosfera contagiosa che solo Disneyland sa dare. Il parco è suddiviso in zone panoramiche dove si attraversano ambienti tipo Canyon, Far West e Giungla, altre zone dove sono giochi più spericolati e zone per bambini. Poi c'è un po' tutto ciò che non si può spiegare, dai cinema ai ristoranti, negozi e attrazioni varie di ogni genere.

Noi facciamo un giro sui giochi più "pericolosi" per evitare la fila (capiamo poi che non è come da noi, qui si può prendere il biglietto di prenotazione che ti indica l'ora in cui avrai l'entrata prenotata ed avvantaggiata rispetto alla fila classica) e poi andiamo a DisneyStudios. I parchi sono adiacenti e ci mettiamo d'avverro poco ad arrivare, nel frattempo cogliamo l'occasione per guardare in giro ed ammirare usi e costumi del parco. Questo parco è curioso e spettacolare! Facciamo cinema 3D, giochi con effetti speciali e visita alle dimostrazioni degli Studios. Con un trenino ci fanno passare nei set cinematografici dove simulano esplosioni e inondazioni, che spettacolo! Continuiamo assistendo a 2 ore di spettacolo degli Stantment che si esibiscono con macchine e moto (abbiamo assistito ad uno spettacolo indimenticabile) in un set cinematografico di un paesino con case e

negozi (solo passando dietro capivi che erano solo stend finti). Non riesco a spiegare dove siamo, sò soltanto che è tutto finto e costruito, ma assolutamente vero e coinvolgente.

Dopo queste botte di adrenalina ritorniamo nel mondo dei sogni e giriamo per tutto il parco in lungo ed in largo, mentre vediamo che verso le 16 molta gente si siede sui bordi delle strade e si accalca. Capiamo poi che alle 18 c'è la parata del parco con carri allegorici e maschere a cui siamo curiosi di assistere. Tutte le persone che erano in giro per il parco sono ammazzate lungo la strada principale ed assistono con noi ad una sfilata in maschera dei personaggi Disneyland che ci fa tornare bambini. Molto molto bella. Continuiamo a girare ed osservare mentre la sera si avvicina. Sono ormai le 21:30 e ricomincia l'attesa per la parata in notturna. Come prima e meglio di prima, tra la notte, la musica ed i magnifici carri illuminati. Una giornata che ci stupisce fino a tarda sera. Sono ormai le 23 e siamo davanti al castello, inizia la musica, i fuochi d'artificio ed i giochi di luce che proiettano sulla facciata i personaggi delle fiabe più famose. Ancora fuochi ed ancora emozioni. E' quasi mezzanotte, è finita la festa e ci avviamo verso il camper. Non riesco a spiegare come dalle 9 del mattino alle 24 della sera, senza pranzo ne cena, siamo stati coinvolti da questo mondo di bambini, di fiabe e di poesia, sò soltanto che lo ricorderemo per sempre.

Notte ancora nei parcheggi! Speriamo con le 20 € di ieri!

Spendiamo in tutto tra Parigi – Versailles – Eurodisney circa 500 €:

5 notti in camping 154,50

Carta orange lunedì/domenica per zone 1 e 2 = €16 x 2 = 32 €

Navetta camping porte Maillot €15 x 2 = 30 €

Torre Eiffel €11 x 2 = 22 €

Museo del Louvre 8,50 € x 2 = 17 €

Museo d'Orsay 7,50 € x 2 = 15 €

Arco di Trionfo 7,50 € x 2 = 15 €

Giardini di Versailles in treno € 5,80 x 2 = 11,60

Disneyland + Disney Studios € 53 x 2 = 106 €

12 Agosto 2006



I canali ed il paesaggio



Vicino al parcheggio camper

Al mattino troviamo il biglietto che ci invita a lasciare esposto sul vetro il pagamento. Visto che scadeva alle 24 l'avevamo tolto. Così verso le 9 mentre tutti entrano nel parco, noi usciamo e partiamo per il Belgio. Paghiamo 19,20 € l'autostrada Parigi – Lille e nel pomeriggio siamo a Brugge. Il paese è accogliente fin dall'inizio nonostante la pioggia incessante, ed all'entrata troviamo un punto sosta gratuito con carico e scarico (segnalato, seguire P/Pulmann e si trova di fronte). Giriamo per un po' ma è pieno di gente, e fortunatamente ci vedono passare dei camperisti di Roma che gentilmente ci lasciano il loro posto. Ci scambiamo un po' di consigli, visto che loro vanno a Disneyland e noi in Olanda, e parcheggiamo al posto loro vicino all'entrata. Come ci anticipavano gli altri italiani, Brugge è la città del cioccolato e dei merletti, dei torrenti e della tranquillità, e non ci mettiamo molto a scoprirlo! Cinque minuti a piedi nel parco ed iniziano i profumi dei negozi di cioccolato, il rumore degli zoccoli dei cavalli che portano a spasso i turisti con antiche carrozze. I torrenti silenziosi accompagnano le strade strette e caratteristiche, e gli anziani del posto girano a piedi nudi con

gli zoccoli di legno colorati, intorno tanta tanta pace. Nelle piazze del paese sono allestiti piccoli concerti dal vivo, spettacoli di cabaret e musica dei carion, tra le vie si possono ammirare le donne in costume che lavorano i merletti in modo tradizionale e curioso. Torniamo al camper sperando che domani il sole ci accompagni di nuovo. Una bella cena romantica e tanta tranquillità.

13 Agosto 2006

Stamattina non c'è il sole ma almeno non piove. Facciamo un altro giro in centro in questo posto da favola e decidiamo poi di ripartire in direzione Olanda!

La partenza per un luogo atteso per mesi suscita sempre in noi un'euforia ed un'atmosfera unica, che solo la vacanza in camper ci



Il panorama dei mulini

trasmette, osserviamo quindi gli ultimi sali/scendi del Belgio fino al tunnel che lo divide dall'Olanda (5 € per il pedaggio). Passano i minuti e si susseguono i paesaggi, iniziano le grandi pianure, le giganti eliche che sovrastano i prati e gli sconfinati paesaggi sono ricchi di pascoli e di bestiame.



Gli stagni ed i ponti

Ogni viaggio è diverso ed ogni paesaggio unico, finalmente siamo in Olanda, a Kinderijk. Questo è uno dei luoghi tipici dell'Olanda dove sono raggruppati 19 mulini del 1740 proclamati dall'Unesco patrimonio mondiale dell'Umanità. Parcheggiamo tra le macchine (2 ore = 4,50 €) e passeggiamo fra la gente e le piste ciclabili, intorno i prati verdi e pianeggianti ci sembrano infiniti, giriamo tra i canali e gli stagni. Siamo circondati dai mulini ed incredibilmente a 12 metri sotto il livello del mare. Ne troviamo uno aperto e funzionante ed entriamo curiosi con 3 € a persona. L'interno è molto particolare soprattutto perché tutto sembra a misura di "nano", il letto, le porte, le sedie e tutto il resto sembrano appartenere a popoli molto piccoli e minimi. Comunque è un posto molto particolare che merita di una sosta per 2/3 ore.



Il kasteel de haar

Torniamo al camper e partiamo in direzione Utrecht, facciamo rifornimento con € 66 (lt 58,15) e ci dirigiamo al camping Berekul.

Durante il viaggio scopriamo sulla preziosissima guida le foto del Kasteel De Haar, e considerando che la deviazione è breve e la zona dei laghi che stiamo percorrendo è molto piacevole, decidiamo volentieri di visitarlo.

Il castello è una piacevole sorpresa, peccato però che è tutto chiuso e possiamo visitare solo l'esterno. Comunque è molto bello da vedere.

Le distanze sono ormai brevi e gli spostamenti sono piacevoli, arriviamo quindi in poco tempo a Utrecht. Giriamo molto per trovare il campeggio ma alla fine spunta fuori. Siamo a circa 2 km dalla città ed il camping è pieno di italiani e di giovani, un po' squallido e sporco all'apparenza che però risulta tutto sommato funzionale e pratico. C'è la piscina, il negozio, il bar e tutti i servizi, in 2

persone col camper paghiamo 20 € anticipate. Insolitamente oggi c'è ancora il sole ed usciamo a piedi anche se la distanza sembra proibitiva, ma non ci spaventa. A posteriori posso dire che la città non è particolarmente bella rispetto alle perle d'Olanda, ma come prima tipica città visitata è stata interessante. Che fatica però! Arriviamo al camping per cena, distrutti, una bella doccia in camper e una meritata cena. Buonanotte!

14 Agosto 2006

No, piove! Iniziamo bene! Oggi c'è il mercato a Gouda, con le enormi forme di formaggio e le persone in costume, il più caratteristico d'Olanda!



Il municipio



Delft

Partiamo un po' tristi e cupi come il cielo di questa stupenda ed imprevedibile terra con la speranza che il tempo non rovini i nostri programmi. Arriviamo in poco tempo in questa piccola città famosa per il formaggio e per le pipe, che trasmette subito belle sensazioni e scorci magici. Parcheggiamo vicino al centro per 3 ore (€ 3,60) e nonostante piova, giriamo per le vie deserte alla scoperta di Gouda. La piazza centrale dove si doveva svolgere il mercato è unica e tutt'intorno le tipiche case colorate sono rivolte verso il municipio gotico più antico d'Olanda, bello ed appariscente. A nord della piazza si nota la pesa pubblica del formaggio che dal 1600, ogni giovedì mattina, anima la piazza e la città. Il tempo non ci assiste e siamo costretti addirittura a comperare un altro ombrello. Fradici come al solito ritorniamo al

camper, anche se è molto presto, ma ne approfittiamo e pranziamo. Il nostro giro prosegue verso Delft, simpatica e caratteristica cittadina contornata dai canali e da case basse e rosse, rigorosamente uguali e pittoresche. Parcheggiamo come al solito senza troppi problemi (2 €) e facciamo un po' di foto e qualche ripresa. Partiamo adesso per andare verso la costa e

precisamente a L'Aia, che più di qualcuno ci ha segnalato. No no, troppa gente e troppo traffico, giriamo un po' con il camper ma senza scendere. Si vede subito dall'atmosfera e dal calore, dalla faccia delle persone e dai particolari in generale che non è posto per noi. Per noi le piccole cose caratterizzano una città piuttosto che un'altra, almeno questo è quello che crediamo di saper fare, e comunque è una convinzione piacevole e appagante. Ci spostiamo ancora verso il mare e precisamente a



Lisse

Scheveningen, la zona balneare dell'Aia, dove la bella spiaggia è attorniata da edifici moderni e lussuosi, da negozi, casinò e molto benessere. Sembra una nota zona Vip e col camper ci sentiamo fuori luogo.

Il nostro giro prosegue risalendo la costa verso nord tra le campagne verdi ed i pascoli infiniti, fino ad arrivare a Lisse. Una tipica cittadina molto piccola e tranquilla che è simbolo ed icona della coltivazione dei tulipani olandesi, dove sarebbe il caso di trascorrere però le vacanze pasquali, tra aprile e maggio, per assistere alla fioritura. Molto consigliato nel periodo di primavera è il parco Keukenhof, situato nel cuore dei campi di tulipani, dove ci si può immergere e passeggiare nei vialetti colorati e nei sentieri infiniti. Peccato!

Qui le autostrade non si pagano e forse proprio per questo non c'è gusto nel percorrerle, si prosegue così in aperta campagna. Iniziamo a cercare un campeggio sul



Delft



Vicino all'entrata del camping

navigatore che non sembra molto attendibile, su ogni borgo ed ogni fattoria ci avvisa con un “trillo”. Proseguiamo ancora e dopo un po’ un altro trillo ci avvisa davanti ad un mulino in movimento, sembra quello il punto d’interesse più logico vicino a noi, ma un cartello con il simbolo del canottaggio è proprio sul lato opposto e proviamo a prendere quella stradina. Le strade di periferia in genere sono molto piccole, questa però si stringe un po’ troppo, vicino ai canali.....ad un certo punto un ponticello di legno! No!

Silvia scende e prosegue a piedi per vedere se esiste veramente un campeggio ed io mi fermo in camper perché non ho voglia di cadere nel canale con tutto il mezzo. Appena ritorna Silvia ci proviamo, e con ansia attraversiamo veloci il ponticello (sarà stato 3 metri per 4) fino ed arrivare in una fattoria. Ci sono trattori e bestiame, ma sullo sfondo si vedono dei camper e roulotte ben sistamate tra le siepi e tra i canali, tutti rigorosamente sull’erba. Non ci sembra vero di averlo trovato e ci rendiamo conto solo più tardi del paradiso in cui siamo capitati. Paghiamo € 17,50 in questo Jachthaven/camping Spijkerboor, che non credevo assolutamente potesse avere anche un sito internet: www.campingspijkerboor.nl.

Il proprietario ci fa strada in bici tra i prati, ma noi preferiamo sostare altrove per non essere trainati col trattore all’indomani per uscire dall’erba, quindi ci sistemiamo vicino al parcheggio auto. Che giornata lunga.....siamo proprio “cotti”. Una bella doccia ed una bella cena ci aspettano, anche perché per trovare il primo paese ed uscire dopo cena ci sembra veramente impossibile. Ho passato pochissime sere così tranquille, a parte il fatto che le mucche erano così vicine che sembrava volessero entrare in camper per cena! Che notte silenziosa ci aspetta! A domani.

15 Agosto 2006

Stamattina è bel tempo e partiamo per raggiungere Leida. I nostri appunti di viaggio ci dicono che c’è un parcheggio sotto il grande mulino simbolo della città, il park molen de Valk. Appena arriviamo in città seguiamo il mulino come fosse la stella cometa, è molto grande ed imponente, e ci guida nel grande parcheggio che, vista l’ora, è sgombro da macchine e da turisti. Siamo soltanto noi ed un altro camper italiano, mettiamo i gettoni nel parkimetro e mentre osserviamo le tipiche case rosse che pendono verso la strada ci avviamo verso il centro di Leida. Una cittadina veramente rilassante e tranquilla, silenziosa, in riva ai classici canali. Il tempo è cupo ma sembra non voler piovere, quindi prosegue ancora per un po’ la nostra visita. Ci riavviciniamo al camper per continuare a girare come vagabondi e raggiungere Aalsmeer. Questo posto è famoso per il mercato mondiale di fiori che si tiene al mattino e che noi comunque non troviamo, andiamo quindi come di consueto verso il centro e lo visitiamo velocemente. Ora proseguiamo per quella che dovrebbe essere la meta turistica di questa zona per i numerosi negozi e l’amato shopping, Haarlem. Due ore in giro per la città senza trovare parcheggio! Dal poco che abbiamo visto passando, è sicuramente molto bella, ma non scendiamo nemmeno e cambiamo ancora città. Andiamo di nuovo a fare un giro sulla costa e precisamente a IJmuiden, porto di pescatori e foce del Noordzee Kanaal (canale che collega direttamente Amsterdam all’oceano, senza passare per la grande diga di Afsluitdijk). Qui troviamo una bella spiaggia olandese, che visto il freddo e le nuvole è deserta. A questo punto ci avviciniamo ad Amsterdam per assistere domani ad un mercato del formaggio. Cerchiamo un camping in zona ed arriviamo ad Edam dove ne troviamo uno che è d’avvero spettacolare! Si chiama Strandbad (www.campingstrandbad.nl) e si trova proprio sul bordo del mare (lo chiamiamo mare ma sono tutte chiuse che sembrano laghi), tutto sull’erba ben curata e suddivisa in piazzole. Ci fermiamo qui. (Paghiamo 16,25 € al giorno, ci fermiamo due giorni = 32,50 €). Il tempo è da favola, il sole,



Leida

l'acqua, il panorama incantato e moltissimi italiani. Progettiamo allora per domani un grande giro in bici tra questa parte considerata la più bella d'Olanda, e speriamo che il tempo rimanga soleggiato. Ci rilassiamo con il sole al tramonto prima di una bella doccia e la solita cena romantica. Poi a letto che domani si pedala!

16 Agosto 2006

Stamattina prendiamo le bici e ci avviamo verso il centro, cercando di arrivare presto perché vorremmo stare davanti a tutti. La folla aumenta ed il sole finalmente ci riscalda mentre aspettiamo



Il mercato del formaggio a Edam



le 10:30 per l'inizio. Il formaggio Edammer viene portato al mercato per mezzo di un carro trainato da cavalli e viene scaricato nel piazzale dagli "scaricatori". Il commerciante con un "succio" apposito preleva il formaggio e lo assaggia, se è di suo gusto, i "portatori" portano il formaggio sulla pesa ed inizia l'antico rituale del mercanteggiare con battute di mano a voce alta (una sorta di mola cinese), quindi deciso il prezzo di vendita il formaggio viene caricato e portato via dal commerciante. Una manifestazione veramente suggestiva e pittoresca.

A questo punto prendiamo le bici e partiamo in direzione Marken, seguiamo i cartelli esclusivi per le bici, che ci guidano tra la natura ed i mulini in percorsi ciclabili lontani dalla strada,. Percorriamo senza fatica i 18 km di assoluta pianura che ci portano a questa splendida oasi dove pescatori protestanti sono gli unici abitanti. Il paesino si gira solo a piedi o in bici, è divieto assoluto per i mezzi e si paga una tassa per entrare (mi sembra 0,75 cent€ a persona). Le case sono tutte uguali, di legno costruite sui pali, ricolme di soprammobili e oggetti vari, rigorosamente verdi e blu. Un posto indescrivibile dove regna la pace e la tradizione di questo storico quanto unico villaggio. Ancora in bici per 4 km fino ad arrivare al famoso faro di



Il faro di Marken



Le piste ciclabili tra i mulini

uguali, di legno costruite sui pali, ricolme di soprammobili e oggetti vari, rigorosamente verdi e blu. Un posto indescrivibile dove regna la pace e la tradizione di questo storico quanto unico villaggio. Ancora in bici per 4 km fino ad arrivare al famoso faro di



L'indimenticabile Marken

Marken, da dove si può ammirare il mare ed il villaggio appariscente ormai lontano. Siamo sinceramente entusiasti del posto ma piano piano riprendiamo la via del ritorno. Visto che ci siamo, facciamo anche una deviazione di pochi chilometri per andare a visitare Broek in Waterland, un altro piccolo paese costituito interamente da case in legno colorate. Questa giornata in bici ci fa scoprire dei lati della natura e della tradizione popolare che fin'ora avevamo ignorato e che rimarranno ben impressi nella mente e soprattutto nel cuore. Ci fermiamo lungo la strada, nei bordi dei canali, in mezzo ai prati e sotto i mulini a vento ancora in funzione, ci accomodiamo sulle panchine lungo i punti più belli delle piste ciclabili e pian piano ritorniamo verso Edam. Prima di rientrare siamo curiosi di visitare Volendam che è considerata dalla guida come uno dei posti più visitati d'Olanda ed un'importante e tradizionale porto di antichi pescatori. Il sabato è un giorno particolare dove la popolazione (tutta cattolica qui) in costume tradizionale aspetta sul molo il ritorno dei pescatori. Comunque oggi è mercoledì e quindi facciamo solamente un giro al porto ed al corso, con la bici in un lato e la massa di gente scorre dall'altro. Molto bello il porto con le case colorate e le barche variopinte, il corso è molto caratteristico, pieno di gente e molti negozi di souvenirs. Siamo ormai a 2 km da Edam e la stanchezza affiora, ci dirigiamo al campeggio passando però al centro di Edam a comperare un po' di formaggio da portare a casa. Arriviamo al campeggio per un po' di relax e una meritata doccia. Prima di cena due passi in riva al mare li facciamo volentieri, anche perché come pensavamo, dopo cena cadiamo stanchi sul letto.

17 Agosto 2006

Oggi partiamo in camper per arrivare vicino Zandam e visitare il famoso villaggio di De Zaanse Schans. Arriviamo subito e non sembra esserci fila all'entrata, il parcheggio costa € 3 l'ora ed il villaggio ha degli orari d'entrata prestabiliti ma gratuiti. Prima di entrare ci fanno una foto caratteristica, che naturalmente prenderemo all'uscita, e proseguiamo curiosi verso il villaggio. Le case ed i mulini sono veramente caratteristici e ben tenuti, ogni casa nasconde un negozio, un bar, un caseificio con dimostrazioni all'interno e curiosità locali di ogni genere. La parte più coinvolgente secondo noi è l'esposizione e la lavorazione degli zoccoli olandesi che viene fatta dal vivo da artigiani locali, mentre i



De Zaanse Schans



turisti curiosi chiedono spiegazioni e misurano i prodotti appena finiti. Proseguendo il giro immersi nel verde ci dirigiamo verso i mulini a vento ancora funzionanti (www.zaansemolen.nl) e con € 2,50 a persona decidiamo di visitare un mulino-frantoio. L'interno è curato ed antichissimo, emana un profumo d'arachidi incredibile e oltretutto funziona veramente. Molto caratteristico e sinceramente consigliato. La nostra visita volge al termine e mentre arrivano anche pulman di turisti, prendiamo per 5 € la nostra foto ricordo e paghiamo il parcheggio per poi ripartire.

Ci spostiamo verso nord per vedere i dintorni di Hoorn ed arrivare per cena ad Alkmaar, dove domani c'è un altro mercato del formaggio, più grande d'Olanda. Il primo paese che visitiamo è Enkhuizen, una sorprendente borgo che non ci aspettiamo così bello e che ci coinvolge moltissimo. Leggiamo sui cartelloni che oggi c'è la festa del pescatore, ed infatti il corso è pieno di bancarelle e

di gente, così assistiamo alle usanze ed al calore di questo incantevole posto. Ci fermiamo curiosi ad assistere ad una strana pesca dove si paga la quota di 2 € e si riceve una busta vuota, poi tra le risate ed i commenti del pubblico, il venditore estrae oggetti e prodotti dalle scatole e riempie le buste dei

partecipanti con oggetti e utensili vari. E' più difficile da spiegare che da fare ma comunque molto divertente. Proseguendo tra il mercato del corso cediamo all'insistenza di un venditore che ci convince ad assaggiare un tipico e strano panino olandese che si mangia stranamente con coltello e forchetta. Ci dice che è molto tipico ed infatti tutti lo mangiano, un pò come si usa da noi il sabato mattina al mercato per il panino con la "porchetta", ma alla fine io ho mangiato la carne e Silvia il resto. Poi per quanto eravamo in difficoltà, ci siamo nascosti vicino un cestino e ci siamo liberati in parte del condimento che fuoriusciva ovunque. Nel camminare per il corso affollato troviamo dei tavoli con la gente che gioca a carte, a dama ed a biliardo, con relative stecche, gesso, ed arbitro in divisa, tutti in mezzo alla strada. Evidentemente queste temperature, che per

noi sono fresche, per loro sono tipicamente estive! Proseguiamo la strada verso il porto e casualmente visitiamo la City-prison, una casa tutta in legno che pende in maniera spaventosa verso un lato. Entriamo e curiosiamo tra le vecchie celle e gli attrezzi da tortura, ma la cosa che ci colpisce di più è la strana sensazione che si prova a stare dentro a questa casa pendente. Bè, 1 € a persona non sono niente e la visita ci diverte. Seguiamo la strada per il porto tra gli ormai soliti canali e ponti, e finalmente arriviamo.

Da qui si gode della vista sullo sfondo della seconda diga d'Olanda per grandezza (come un anticamera della più importante che visiteremo poi), ed osserviamo nel porto oltre ai soliti barconi

da VIP, dei grandi velieri antichissimi conservati nel tempo con cura maniacale. E pensare che eravamo in dubbio se visitarla o no! Molto soddisfatti. Dopo aver pranzato in camper partiamo verso Hoorn, attraversiamo centinaia di serre e molti prati, ed immaginiamo la bellezza di questo posto nei mesi di primavera quando sono completamente fioriti di tulipani. Magari un giorno ritorneremo, come si dice sempre! Arriviamo ad Hoorn e ci dirigiamo subito verso il parcheggio transferium per bus vicino al centro e dietro la stazione, come letto in molti diari. Il parcheggio è classico e generico, dove i camper

occupano i posti dei bus, e quindi capiamo che non potremmo sostare qui per la notte (come ci avevano consigliato invece altri amici, anche se unendoci ad altri camper italiani potevamo provare a fermarci). Comunque paghiamo il park e ci avviamo verso il centro. A prima vista sembra la versione ingrandita di Enkhuizen e quindi bellissima cittadina con tipiche case sporgenti, pulizia, tradizione e con molta più gente. La cosa che ci lascia increduli e che mai avremmo pensato è che, tra le vie di questi borghi ricchi di storia, si possa verificare quello che abbiamo visto. Un Luna Park modernissimo allestito per tutto il centro, con luci, musica e qualsiasi tipo di attrazione per grandi e piccini. Secondo noi è un contrasto assurdo con la bellezza di questo posto. Comunque proseguiamo la visita evitando le vie del centro



Enkhuizen



I campi fioriti



Il centro di Hoorn.....



.....nelle vie tranquille

ed ammirando comunque la bellezza del resto del paese che decidiamo di visitare. Un vero peccato. Lasciamo Hoorn per avviarcì verso la prossima meta di oggi, Alkmaar. Seguendo gli appunti con le aree di sosta che collezioniamo maniacalmente prima di ogni viaggio, arriviamo al parcheggio vicino al centro (dopo il ponte a sx sul canale). Qui la sosta è a pagamento dalle 8 alle 20 e non c'è nessun divieto di pernottamento, anche se la legge in Olanda lo vieta al di fuori dei camping. A questo punto iniziamo a capire che come noi molti altri camper hanno l'idea di sostare qui per la notte per non allontanarsi troppo dal centro in vista del mercato di domattina. Qui inizia l'aggregazione, molto approssimativa, con altri camperisti francesi, olandesi e spagnoli per decidere il da farsi. Il pensiero di tutti era lo stesso, se proviamo a fermarci in gruppo non ci manderanno via sicuramente. Un simpatico francese guida l'opera di convincimento di tutti quelli che arrivano al parcheggio, quindi giustamente paghiamo il parcheggio fino alle 20 ed aspettiamo l'evolversi della situazione. Alle 19:50 con tempismo perfetto arrivano i vigili urbani e sale la curiosità, controllano i biglietti sui vetri dei camper e ripartono. A questo punto ci sembra fatta e stringiamo l'intesa, più a gesti che a parole, con due olandesi vicini di posto con cui passeremmo la serata e la giornata successiva. La serata scorre tranquilla mentre continuano ad arrivare camper, ed andiamo a letto con la curiosità di vedere all'indomani quanti equipaggi avremmo coinvolto. Notte molto tranquilla.

18 Agosto 2006

Appena svegli guardiamo di fuori e siamo circa 30 camper, abbiamo sfatato questo tabù del sostare nei parcheggi in Olanda! Non nascondo una certa soddisfazione e se avessimo trovato qualcuno come noi, avremmo già provato a sostare liberamente anche in altri posti. L'unica cosa negativa è che anche oggi piove! Andiamo subito in centro per vedere se assisteremo al mercato (a Gouda con



Alkmaar



la pioggia non l'hanno fatto), e ci sembra di sì. Arriviamo presto come al solito e ci sistemiamo davanti alle protezioni, ma continua a piovere ed i formaggi sono coperti dai teli. Dopo un po' inizia il mercato che non è così coinvolgente come l'altro, vuoi per il tempo e vuoi perché è più rinomato e ricco di turisti. Assistiamo comunque per un po' ma poi desistiamo ed andiamo in giro per la città. Le strade sono piene di gente anche nelle altre zone dove non c'è il mercato e, con gli ombrelli a seguito è un po' complicato svicolare tra le bancarelle. Comperiamo diverse forme di formaggio da portare a casa, un po' di regali e dei bulbi di tulipano nero, assaggiamo il tipico pesce crudo e dei dolci tipici. E' d'avvero difficile resistere alle tentazioni dei venditori che inebriano l'aria col profumo dei prodotti tipici preparati all'istante! Così facciamo un'insolita colazione con pesce crudo e un dolci, poi continuiamo il nostro giro. Arriviamo in una strana via con le telecamere sui lati e le tendine rosse nelle finestre, abbiamo uno strano presentimento. Ah! Il quartiere a luci rosse con le donne in vetrina che si mostrano ai passanti, siamo proprio una coppia moderna! Hi Hi!



Bergen aan Zee

Ritorniamo al camper per salutare gli amici olandesi ed i simpatici francesi, mentre inizia di nuovo a piovere ed altri camper continuano ad arrivare nel parcheggio. Su consiglio degli amici olandesi ci dirigiamo verso nord passando per strade secondarie e giungiamo a Bergen aan Zee, una località di mare dove ci sono le famose dune di sabbia. Peccato per il tempo ancora nuvoloso, ma comunque sono posti molto piacevoli e ricchi di natura che meritano una bella deviazione. Ci fermiamo a fare rifornimento nel bosco (€ 61,40 L 57,44 €/L 1,069) e ci

fermiamo ancora per osservare un parco pieno di cervi atti che incontriamo di strada. Passiamo poi a Bergen e proseguiamo per questa strada selvaggia fino ad arrivare alla grande diga di Afsluitdijk, che pensate è lunga ben 30 km. Ci fermiamo dopo un po' di chilometri e scendiamo ad osservare il paesaggio da sopra la diga, dove scorre l'autostrada a due corsie con doppio senso di marcia con il mare a destra ed a sinistra. Riprendiamo il camper e proseguiamo sopra la diga fino ad arrivare sull'altra sponda dell'Olanda, riprendiamo le strade secondarie e continuiamo il percorso in riva al mare ripensando a che incredibile opera d'ingegneria hanno costruito. Passiamo per Workum, per Hindeloopen e per altri piccoli paesi in riva al mare, mentre la giornata volge ormai al termine.

Arriviamo a Giethoorn per passare la notte in un'area di sosta che dovremmo trovare vicino al paese, ma dopo molte inversioni di marcia non troviamo nemmeno il paese. Pian piano capiamo la situazione ed arriviamo nell'AA che si trova dalla parte opposta del paese e del canale (di fronte la concessionaria moncayo, oltre il ponte a sx, altro ponte a dx) su un bel piazzale tranquillo sull'erba. Paghiamo 10 € con c/s e ci scegliamo il posto migliore, prima di uscire curiosi verso il paese fantasma. Bisogna camminare un po' ma vale assolutamente la pena. Non si trovava il paese perché non ci



Giethoorn



Giethoorn

sono macchine ma solo barche, canali e fiori. Facciamo un giro sbalorditi da questo posto unico dove non c'è quasi nessuno (sono le 18:10, il sole splende ed i negozi sono già chiusi) e dove è d'obbligo affittare una barchetta con 10 € l'ora (noi non l'abbiamo fatto ed ancora ce ne pentiamo) e girare tra i canali e la natura. Non è facile da spiegare e spero che le foto possano rendere un po' l'idea del paradiso dove siamo.

Sicuramente è il posto più suggestivo e particolare di tutto il viaggio in Olanda che consigliamo vivamente di includere in ogni

percorso olandese. Ritorniamo verso il camper dove nel frattempo sono arrivati altri italiani e dove i tedeschi vicini di camper hanno già cenato e probabilmente digerito. Cuciniamo con calma e con le finestre aperte sul tramonto. Sembra quasi di essere in estate!

19 Agosto 2006

Fortunatamente ci svegliamo col sole e partiamo in direzione sud fermandoci ad Elburg. Parcheggiamo gratis vicino al centro di questo piccolo paese medievale, che ha la pianta cittadina a forma quadrata. Facciamo un giro per negozi, per le vie antiche e comperiamo qualcosa per pranzo, andiamo a cucinare in camper per poi ripartire prima che il sonno prenda il sopravvento. Il prossimo paese che visitiamo è Harderwijk, un paesino silenzioso e tranquillo che ci rilassa per un'ora prima di raggiungere Amsterdam. Il consiglio di tutti è quello di



Elburg

appoggiarsi al camping Zeeburg, ma il simpatico francese che conoscemmo ad Alkmaar ci fa cambiare idea. Appena si esce dalla strada principale per raggiungere il camping, invece di girare a sinistra, giriamo a destra per fermarci in un parcheggio P+R. Questo parcheggio ha la videosorveglianza, è illuminato, con carico/scarico e bagni, si paga 10 € per 24 ore e sono compresi due biglietti a/r per raggiungere il centro o due bici a noleggio gratuito. Meglio di così non si può chiedere. Parcheggiamo tranquilli tra gli altri camper e scarichiamo le bici per partire immediatamente alla scoperta della città. Sono 2/3 km dal centro che si percorrono tranquillamente sulle piste ciclabili ed arriviamo così in 10 minuti al centro di Amsterdam. Da subito una gran folla riempie le strade a tal punto che in certe vie del centro (quelle più movimentate, dove sono i più giovani) bisogna scendere e camminare con la bici a mano. La struttura della città è identica alle altre perle d'Olanda che abbiamo visto, canali, case pittoresche pendenti, molti colori e poco traffico. Giriamo in bici per la città fino a quando, mentre siamo seduti all'Heineken a gustare birra e patatine, il tempo cambia improvvisamente ed incomincia a piovere. Di corsa ripartiamo per tornare al camper ma, nonostante la corsa che facciamo, prendiamo tanta tanta acqua ed arriviamo zuppi fradici.

La serata scorre tranquilla tra la solita bella cenetta e il rumore della pioggia incessante sul camper.

20 Agosto 2006

Oggi avremmo voluto visitare la città in bici, ma da ieri sera non ha ancora smesso di piovere! Piove forte per tutto il giorno e non usciamo dal camper, anche se avremmo potuto fare un giro coi mezzi. La giornata scorre lenta tra film in dvd, un lungo pranzo e merende varie, forse perché un po' delusi dall'approccio con questa città, che se avessimo visitato per prima ci avrebbe trasmesso impressioni sicuramente diverse. In questi giorni abbiamo visitato tante piccole cittadine e paesini uguali alla capitale, che pur essendo affascinante, ci ha lasciati insoddisfatti. La gente che la anima e la rende trasgressiva, pittoresca e famosa in tutto il mondo, è talvolta giovane e curiosa ma talvolta sgradevole ed attempata. Questo aspetto è paradossale se confrontato con gli usi e la cultura delle nostre città dove non vedremmo mai, e comunque non vorremmo mai vedere, gente adulta e talvolta vecchia, trasgredire in ogni modo come adolescenti al liceo. Come sempre le nostre impressioni sono puramente soggettive e per questo consigliamo comunque di visitarla.

21 Agosto 2006

Stamattina piove ancora e partiamo verso sud passando prima a Soest, grazioso paese che però non vale la deviazione, poi ad Hoge Wolowe. Questo parco nazionale è esteso per 5500 ettari con una varietà di paesaggi d'avvero invidiabile. Si percorre interamente in bici su piste ciclabili di varie difficoltà (o in pianura o si possono scegliere percorsi più impegnativi nei boschi) e si visitano le zone di riferimento più importanti, si passa dal bosco alle lande o per le dune sabbiose. Parcheggiamo con 2 € negli appositi spazi all'ombra e recintati, scendiamo le bici dal camper e ci avviamo all'entrata, paghiamo 6 € a persona e partiamo in bici verso il percorso nel bosco seguendo una cartina infinita. All'entrata

c'erano migliaia di biciclette bianche e tutte uguali che sembrano a noleggio, e notiamo in giro che tutti i visitatori utilizzano quelle. Va bè, proseguiamo nel bosco attraverso il percorso più difficile fino a quando in un punto impegnativo, si rompe la ruota posteriore della mia bici. Porca.....! Ritorniamo indietro piano piano con la bici rotta e la riportiamo al camper. Solo dopo capiamo perché prendessero tutti le bici bianche! Sono a disposizione dei visitatori, si sceglie, si prova e si parte gratis per il parco. Come sempre siamo i soliti "polli"! La fauna comprende alci, cervi e mufloni che però non incontriamo (vista la giornata e l'estensione del parco ci accontentiamo di



Sint Hubertus.....

fare un bel giro in bici), visitiamo il Museonder che descrive la vita di 1500 specie di animali che vivono nel sottosuolo (sono osservati nel loro habitat naturale ricostruito, con dimostrazioni, filmini e tanto altro, peccato che l'italiano non lo conoscano come lingua). Visitiamo il padiglione di caccia Jachtslot Sint Hubertus (molto lontano in bici!), molto bello e suggestivo da vedere, e poi rimaniamo con l'amaro in bocca perché l'attrazione più importante oggi è chiusa, il museo d'arte contemporanea Kröller-Müller, considerato uno dei più importanti al mondo. Il tempo passa veloce anche perché i tragitti e gli spostamenti in bici sono lunghi, e pian piano ritorniamo al camper distrutti come al solito.



.....nel parco Hoge Woelwe

Partiamo verso Maastricht per trovare un camping familiare a Meerssen (9 km Maastricht) prima che faccia sera. Facciamo un rifornimento di strada (€ 25 litri 23,61) ed arriviamo in fretta alla metà. Il campeggio è su strada ma difficile da trovare, sia perché è piccolo sia perché senza indicazioni. Entriamo e decidiamo di fermarci all'entrata perché, considerato la pioggia ed i posti sull'erba già umidi, domani mattina vorremmo ripartire senza problemi. Paghiamo 14,40 € ed utilizziamo anche i servizi puliti e ben curati che offre, mentre la serata scorre in silenzio e finalmente senza pioggia. Buonanotte!

22 Agosto 2006

Salutati i gestori del camping, che come al solito si dimostrano molto carini e cordiali con noi, partiamo per Maastricht. Bella ed elegante la città con il suo centro storico ben conservato e ricco di negozi, c'è molta vitalità e turismo, sono affascinanti il corso ed il markt. Peccato però che è l'ultimo pezzo d'Olanda che visitiamo. Ciao ciao Olanda!

Tra i ricordi di questo surreale viaggio, porteremo con noi dei ricordi bellissimi, le usanze, la tradizione, la cultura del rispetto e della natura, che solo dopo poche centinaia di km di distanza sembrano già un antico ricordo.



Simpatici momenti del viaggio

Partiamo per il Lussemburgo con la malinconia e la tristezza che ci accompagna ogni volta alla fine di un viaggio indimenticabile come il nostro, con la speranza che i nuovi posti che visiteremo continueranno ad essere ricchi ed emozionanti come questi.

Ci lasciamo alle spalle le infinite pianure ed i pascoli dell'Olanda, per ritrovare le catene montuose e le folte alberate del Lussemburgo. Il paesaggio cambia mentre passiamo prima a Vianden, un paesino in montagna dominato da uno strategico castello pieno di turisti e di negozi tipici, poi proseguiamo arrivando ad Echternach, dove ripartiamo subito e non consigliamo la visita, arrivando poi ad Each sur Alsette, un paesino con molti camping che presumiamo siano frequentati dagli amanti degli sport d'acqua e delle montagne. Tutto questo però rimane imparagonabile al Belgio ed

all'Olanda, anche se rimane comunque un bel viaggio tra la natura. Passiamo anche per Bascharage dove di interessante notiamo soltanto un'immenso centro commerciale in cui ci fermiamo. Il paese non è né caratteristico né popolato ma nel centro commerciale troviamo così tante cose da distoglierci la mente dall'Olanda. Troviamo qualsiasi cosa, specialmente prodotti italiani, e facciamo un po' di acquisti. All'uscita dal parcheggio decidiamo che, vista la tranquillità, possiamo considerare l'ipotesi di dormire qui stasera. Arriviamo in un parcheggio libero e tranquillo dietro la chiesa, decidiamo subito di fermarci. Il sole ancora illumina il paese e cerchiamo di rilassarci un po', con qualche cura per il corpo ed una bella doccia, prima di cucinare una montagna di cozze appena comperate. Che mangiata! Notte tranquilla con qualche lieve rintocco di campana.



Il castello di Vianden

23 Agosto 2006

Stamattina, mentre partiamo per visitare Luxemburgo, notiamo di strada un lavaggio che fa proprio al caso nostro per togliere un po' del fango dell'Olanda accumulato nei giorni. Spendiamo 15 € e con molta soddisfazione vedo di nuovo il camper pulito!

Lungo la strada, forte della bella esperienza in Olanda, seguiamo le indicazioni per il parcheggio P + R ed arriviamo davanti al Park Luxespo. Ci fermiamo e prendiamo l'autobus (1 € il parcheggio e 3 + 3 l'autobus andata e ritorno) che ci porta un po' in giro per la città fino ad arrivare al capolinea, in prossimità del centro. Molto bello e lussuoso il corso, pieno di famosi negozi e molta gente, una bella cattedrale e molte manifestazioni organizzate nella piazza principale. Assistiamo ad una cerimonia in onore di un personaggio che non conosciamo, da parte di una tipica banda locale che spara in aria con dei curiosi fucili a canna corta, giriamo ancora un po' per la città e ritorniamo a pranzo nel camper. Le nostre discussioni sono ormai ripetitive, non è più la stessa cosa, non abbiamo fatto nemmeno una foto, e via discorrendo, ma effettivamente la differenza con i giorni passati è molta e si nota, così è la vacanza, belle cose ed altre un po' meno. Abbiamo almeno la fortuna di poter scegliere se rimanere ancora nello stesso posto o ripartire. Ripartiamo.

Ci dirigiamo a Strasburgo di cui abbiamo sentito parlare molto bene, e questo un po' ci conforta. Il viaggio scorre tranquillo tra il verde e la natura, ma nel primo paese che incontriamo in Francia notiamo subito il cambiamento, in positivo, della splendida nazione che dal viaggio dell'anno scorso ci è rimasta nel cuore.

Arriviamo finalmente a Strasburgo, dove le case a graticcio che tanto ci piacciono sono la caratteristica bellezza di questa città, che sembra però farci soffrire per il parcheggio. Giriamo per le strade curiosando in giro dai finestrini, ci sembra molto bella questa città, in giro però ci sono cantieri da tutte le parti e la piazza principale è completamente smantellata per restauro come anche il campanile e moltissimi punti d'interesse. Forse è il caso di ripassare tra qualche anno. Andiamo via e proseguiamo verso sud in direzione Colmar. Peccato comunque, volevamo rimanere a Strasburgo e passare la notte in un park vicino alla stazione, però anche lì lavori in corso. La giornata scorre veloce ed il sole non c'è più, speriamo di arrivare a Colmar per una bella cena ed un po' di meritato riposo. Lo spostamento è più lungo del previsto ma verso le 22:00 arriviamo al camping de l'Ile, a 3 km dal centro e ben segnalato. Ormai è tardi e sembra non esserci nessuno, ma la sbarra è aperta ed entriamo. Chiediamo informazioni al ristorante del camping che ci conferma che il posto dove siamo sistemati è organizzato appositamente per gli arrivi in tarda sera e tutto sommato è anche carino. Siamo vicino al fiume, sull'erba, in un posto isolato e tranquillo, ci va bene anche così. Dopo un po', mentre ceniamo con calma, un ragazzo solitario arriva con la macchina e la tenda e si mette vicino al camper. Accendiamo la luce esterna per facilitargli le operazioni di montaggio e ci mette però un po' di malinconia vederlo da solo! Lui comunque ingrazia in tedesco e noi rispondiamo, poi mangia scatolette e beve lattine. Mentre noi guardiamo le

cartine e leggiamo gli appunti, il nostro vicino legge un libro in solitudine, con una fioca luce, seduto per terra. Buonanotte.

24 Agosto 2006

Al mattino ci rechiamo in direzione per regolarizzare la sosta, paghiamo € 10.50 compreso il c/s che



Gli scorci di Colmar

facciamo prima di uscire, torniamo verso il centro città e parcheggiamo su strada con 2 €. Partiamo per la visita di questa

città che sembra già una vera perla, le case a graticcio sono il massimo, poi i colori, il pittoresco centro, i negozi tipici e gli scorci antichi. E' veramente ben conservato e caratteristico, pieno di gente, di bancarelle e di curiosi negozi di artigiani ed artisti. Facciamo un bel giro a piedi e mangiamo un bel dolce tipico appena uscito dal forno, iniziamo di nuovo a fotografare e fare filmini. Siamo di nuovo soddisfatti.

Le cose belle però durano poco, ed ecco che inizia a piovere. Mestamente ci avviamo verso il camper per quella che sarà la nostra ultima giornata all'estero.

Proseguiamo a scendere verso l'Italia percorrendo le autostrade gratis della Germania, e dopo lunghi tratti montani entriamo finalmente in svizzera. Comperiamo prima del confine la Vignette autostradale con € 28,50 che ci consentirebbe di viaggiare un anno gratis per tutta la Svizzera. E' la prima volta che passiamo qui e l'impressione sembra positiva, montagne a picco sui laghi sparsi ovunque. Forse sarà una delle nostre mete future ma per adesso ci avviciniamo all'Italia, come si nota dall'aumento del traffico verso il confine. Convinti di fare un buon affare facciamo il pieno di gasolio con Fr 100,97 per Litri 55,63, ma solo dopo capiamo che qui la benzina costa meno del gasolio, quindi il pieno ci costa ben € 72,11.

Passando dalla Svizzera senza ulteriore costo, oltre alla Vignette, attraversiamo anche il traforo che ci conduce in Italia fino ad arrivare a Como.

Andiamo a Solbiate Comasco dove facciamo una visita allo zio di Silvia che ci aspetta per la cena, passiamo una bella serata in compagnia, parlando di ricordi passati e progetti futuri. La serata scorre tranquilla in piacevole compagnia, verso le 11:00 torniamo al camper parcheggiato fuori al cimitero del paese.

25 Agosto 2006

Contro il volere dei simpatici e calorosi zii, decidiamo di partire per raggiungere qualche località di mare, magari con un po' di quel sole che tanto ci è mancato quest'anno.

In Italia la musica cambia e paghiamo da Como a Livorno € 24,40 per l'autostrada (1,10 + 2,10 + 15,80 + 5,40) e mettiamo € 70 di gasolio (lt 58,34 €/l 1,200), prima di lasciare l'affollata e costosissima autostrada italiana per l'Aurelia (ss1). Proseguiamo a scendere verso Roma cercando qualche località in cui non siamo già stati e che magari abbia un'area di sosta simpatica e tranquilla.

La scelta cade su Rosignano Solvay (LI), grazioso e affollato paesino in cui troviamo due aree di sosta, la prima è piena ed a 50 mt dal mare (non è una vera e propria AA ma un parcheggio pieno di camper, però gratis), ma noi optiamo per la seconda area che si trova a 100 mt dal mare e comprende anche c/s. Si pagano 8 € al giorno tutto compreso, noi arrivati nel pomeriggio ne paghiamo solo 4 €.

Scegliamo il parcheggio migliore e ci piazziamo belli comodi per goderci in pace questi giorni di fine vacanza, dopo il meritato riposo e la cena romantica, usciamo a dare un'occhiata in giro. Andiamo a visitare il porto per curiosare tra le lussuose barche e passeggiando lungomare accodati alle altre persone e, cammina cammina arriviamo in un parco pieno di gente, musica, bancarelle ed il classico clima delle sere d'estate. Mangiamo un bel gelato e con la soddisfazione di Silvia giriamo in lungo ed in largo tutto il curioso mercatino.

Per il ritorno decidiamo di passare dalla strada asfaltata, un lungo rettilineo che collega i paesi tra di loro, e capiamo adesso che siamo arrivati al paese vicino al nostro, Castiglioncello. Arriviamo stanchissimi al camper e crolliamo dal sonno.

26 Agosto 2006

Oggi trascorriamo una giornata tranquilla, ci alziamo con calma ed andiamo al mare, due passeggiate e molto riposo. Nel pomeriggio torniamo al camper e leggiamo finalmente dei giornali italiani che ci fanno ritornare pian piano alla vita di tutti i giorni. Paghiamo le 8 € dovute per la sosta ai ragazzi della pro-loco che passano nel piazzale, e continuiamo in relax la nostra giornata. La serata è calma e ventilata, si prevede una notte molto tranquilla.

27 Agosto 2006

Vogliamo prenderci più tempo possibile prima di tornare a casa, ma oggi dobbiamo proprio partire. In tarda mattinata ci avviamo in direzione Montalto di Castro e facciamo un'altra sosta per il pranzo, ma poi verso le 16:00 iniziamo l'ultimo tratto di strada che ci permette di arrivare in poco tempo a Corchiano. Finisce così, con 5.214 km effettuati e 2.200 € spesi, la nostra seconda e indimenticabile estate in camper durata 25 magici giorni.

Questo è comunque il piacevole momento del rientro, dove la gioia di rivedere i propri cari e l'allegria nello scambiarsi regali e souvenirs rendono comunque dolce il nostro arrivo.

Poi l'attesa di rivivere i momenti indimenticabili della vacanza appena passata, montando il filmino e rivedendo le foto, distraendosi dalla malinconia dei giorni successivi iniziando già a pensare alla prossima vacanza.

Conclusioni e consigli

- Km totali 5.214
- Spesa complessiva 2.200 €
- Problemi : nessuno
- Le chiese sono spesso chiuse, se aperte solo per poche ore al giorno, e comunque quasi tutte a pagamento
- I bancomat sono ormai ovunque
- Moltissimi ponti levatoi
- Consigliamo impermeabili, ombrelli e vestiti per ogni clima
- Ciclisti e pedoni hanno l'assoluta precedenza
- Mini camping ovunque
- Il miglior modo per fare turismo in Olanda è la bici, con piste ciclabili a parte, e segnali stradali dedicati, con relative distanze
- Nelle cittadine più grandi pochi parcheggi in centro

- Telecamere su quasi tutti i semafori e su molte strade
- Consiglio le guide Tourin Club sia per Parigi e l'Ile-de-france, che per l'Olanda
- Pochi i supermercati in Olanda, dove non vendono sempre acqua in cartoni ma in singole bottiglie da 2 lt
- Il gasolio costa poco meno (tranne in Lussemburgo che costa 0,951 €/l), le autostrade sono gratis in tutto il benelux, ma molto più belle le strade secondarie tra la natura

Per qualsiasi informazione, per invio di foto e specifiche varie, sono a disposizione all'indirizzo e-mail : andreabacchio@inwind.it

Il presente diario è protetto conformemente alla legislazione ed ai regolamenti sul diritto d'autore e sugli altri diritti di proprietà intellettuale.

